

IL LIBRO CATALOGO E BILANCIO DI VENTUNO ANNI DI PUBBLICAZIONI DELL'EDITRICE FONDATA DA RENATO RUSSO

Vent'anni (+uno) Barletta allo specchio nei libri della Rotas

La memoria salvata da carta e inchiostro

«Vent'anni (+ uno) di pubblicazioni - 1993-2014» è il titolo dell'ultimo testo pubblicato da Renato Russo per la casa editrice Rotas. Pubblichiamo l'introduzione di Michele Cristallo.

di MICHELE CRISTALLO

Barletta deve molto all'Editrice Rotas. Senza la Rotas, la diffusione e la valorizzazione dell'immagine di Barletta, della sua produttività, della sua storia, delle sue tradizioni, della sua gente, delle sue risorse monumentali, artistiche e culturali, sarebbero inadeguate perché provvisorie ed estemporanee.

Barletta deve molto al suo promotore e alla sua équipe per l'opera di divulgazione che ormai da anni svolgono nell'ambito di spazi culturali che travalicano i confini locali e spesso regionali con pubblicazioni storiche che hanno aggiornato la storia della città e del nostro territorio circostante nel secolo scorso. Certo quella storia è stata raccontata da eminenti autori locali come Sabino Loffredo, Francesco Saverio Vista e Michele Cassandro (gli studi di Santeramo sono prevalentemente circoscritti al Medioevo). Ma, in sostanza, questi studiosi erano fermi all'Ottocento.

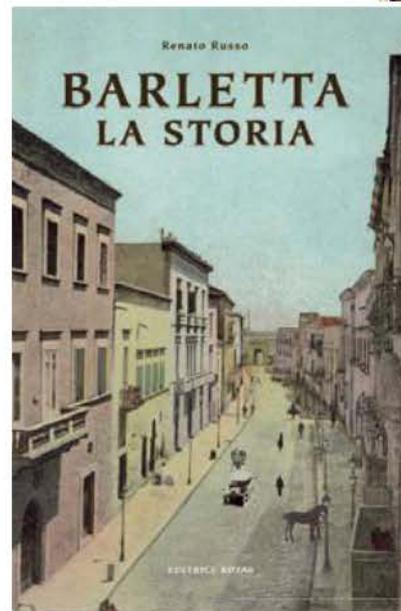
Come non essere grati a Renato Russo e alla sua casa Editrice per averci dato l'opportunità di una rilettura organica e aggiornata della millenaria vicenda storica della città fino a tutto il Novecento? Come non con-

siderare con gratitudine i numerosi libri scritti sulla Disfida di Barletta, sulla Battaglia di Canne, su quel grande personaggio di Federico II di cui Russo ha messo in evidenza gli stretti vincoli che lo legavano a Barletta, per non dire delle biografie di eminenti personaggi della nostra millenaria storia, testi certificati da autorevoli presentazioni?

L'editoria locale ha un pregio che l'editoria nazionale non ha e non potrà mai avere: il legame con il territorio. Ebbene, l'Editrice Rotas ne fa il valore aggiunto delle sue iniziative editoriali. Ormai il catalogo della Rotas presenta un bilancio particolarmente significativo con opere che si collocano come pietre miliari nel processo di analisi, tutela, diffusione, valorizzazione del patrimonio storico, artistico e delle tradizioni del nostro territorio.

Basti pensare alle importanti serie delle opere pubblicate in tutti questi anni non solo sulla storia della città (colmando vistose lacune), ma anche sull'Archivio della Memoria e della Resistenza, sulla Shoah e la cultura ebraica, sulla storia delle nostre chiese e dei nostri monumenti, sulla cultura artistica regionale con opere e con autori che hanno meritato attestazioni anche a livello nazionale.

E come ignorare la valorizzazione di autori che - sul limite della loro più tarda età - attraverso la Rotas, hanno pubblicato le loro opere delle quali diversamente la nostra cultura sarebbe restata priva? Per non dire dei tanti



giovani talenti che, grazie ad essa, hanno avuto l'opportunità di segnalarsi e di valorizzarsi.

E a proposito di giovani e giovanissimi, come ignorare le ricorrenti conversazioni che Russo intrattiene con gli alunni delle scuole primarie cittadine allo scopo di invogliarli alla lettura, attraverso la conoscenza della storia della propria città.

A parte l'editoria storica, anche sul piano dell'editoria giornalistica la Rotas si distingue per la pubblicazione di numerose testate territoriali, a cominciare dal mensile "Il Fieramosca", con puntigliosa puntualità da quarant'anni



I LIBRI

A sinistra, la copertina dell'ultima pubblicazione della Rotas. Sotto il titolo, «Barletta e la storia»

ni la più autorevole testata di Barletta e oggi della nuova realtà provinciale, essendosi consolidato ormai come centro culturale e di informazione che contribuisce efficacemente alla circolazione delle idee, dei valori dell'arte e della partecipazione democratica.

Oggi l'editoria in genere vive un momento di grande difficoltà, per giunta in un Paese che legge poco e che acquista pochi libri e giornali. Sono sempre più numerose le piccole aziende che non ce la fanno e chiudono.

Renato Russo, con la sua azienda editoriale, è ancora presente sul territorio, certamente con sacrificio, ma con la consapevolezza che ammainare la bandiera vorrebbe dire abdicare a una missione che tanti decenni fa ha dato corpo al suo sogno di rendere un servizio indispensabile per la crescita civile e culturale della nostra gente. Uno sforzo che raramente riscuote concreto sostegno da parte delle istituzioni, di quelle istituzioni per le quali Rotas spesso svolge un ruolo di supplenza e che invece viene spesso ignorata, quando non addirittura stigmata alla stregua di una comune at-

tività commerciale!

Oggi si fa sempre maggiormente strada la consapevolezza che la cultura è una componente importante lungo il percorso di sviluppo di una comunità. Voglio dire che i fattori culturali hanno ormai un ruolo essenziale anche nella performance economica di un territorio. Pertanto si fa sempre più stretto il legame tra cultura e sviluppo economico. Penso, per esempio, alla funzione di simbolo e quindi di attrazione che per Barletta può esercitare la Collezione De Nittis, o l'incomparabile binomio storico-architettonico Castello Svevo-Cattedrale, oppure la suggestione di quelle pagine storiche che evocano la Disfida di Barletta o l'area archeologica di Canne della Battaglia.

Ebbene l'Editrice Rotas, con le sue pubblicazioni, da sempre si pone queste tematiche, in chiave celebrativa ma anche in chiave di investimento, coltivando non solo l'obiettivo di far meglio conoscere la città e il territorio nel loro contesto storico-culturale, ma anche di accrescere il potenziale di attrazione da tradurre in visibilità turistica e risorsa economica.